

Gesti che capovolgono un destino

Marco e Pippo



D *i solito cerchiamo di farvi sorridere, oggi vorremo condividere con voi una storia...*

“3 dicembre 2008, ospedale di Padova, un medico mi dice: “Stasera resti qui con noi. Anzi, resterai per molto... cosa pensi di avere? Sì, è leucemia ed è anche tanto cattiva”. Midollo osseo contaminato dalla malattia al 100%, sangue al 92%. L'unica cosa che sono riuscita a dire al medico è stata: “Io a settembre dell'anno prossimo dovrei andare in California” ma lui ha scosso la testa. Chissà perché ma non mi è parso un buon segno. Mi chiamo C., ho da poco concluso il mio settimo ciclo di chemioterapia. Non sto a raccontare quali effetti ha una chemioterapia: serve a combattere la malattia, ma distrugge tutto quello che incontra. La chemio comunque non rappresenterà mai la guarigione per me; è solo lo stru-

mento per ridurre la malattia e ripulire il mio midollo nell'attesa di un donatore. Eh sì: io per guarire devo per forza arrivare al trapianto di midollo. Familiari compatibili? Zero. E così sono stata iscritta nell'apposito registro e la ricerca è partita più di otto mesi fa. Al momento non c'è neppure l'ombra di un donatore... chissà dov'è il mio “fratello di midollo”... forse non si è ancora iscritto all'Admo... beh... è meglio che si decida presto perché qui non è che io abbia tanto tempo. È buffo: prima pensavo all'Admo solo una domenica all'anno per l'acquisto della consueta colomba pasquale. Ora l'Admo rappresenta la salvezza per me... a saperlo prima! La mia malattia si chiama leucemia acuta mieloide, ma io la chiamo leucy perché ormai fa parte di me. Mi costringe a stare chiusa in una stanza asettica dove chi entra deve mettersi cuffia, mascherina, grembiule e copriscarpe. Leucy mi ha già rubato dieci mesi di vita, però mi ha resa più forte. Lei sarà tanto cattiva, come dicono i medici, ma io lo sono altrettanto. Ho la fortuna di avere

familiari e amici meravigliosi che combattono come me questa battaglia e che non si sono mai fatti spaventare. Ho la fortuna di essere ricoverata in un reparto che qualcuno potrebbe pensare essere un “luogo di morte” ed invece è “un luogo di vita”. Qui la gente non muore, ma vive... qui la regola è che nessuno soffre e nessuno molla. E io non mollo! Aspetto con fiducia il mio “fratello di midollo”... però deve iscriversi all'Admo o non se ne fa nulla. E come me ci sono tantissime altre persone, quasi sempre molto giovani, che attendono. Credo che avere la possibilità di ridare la vita ad un'altra persona sia l'occasione più preziosa che possa esistere. Fratello di midollo, sbrigati per favore!” *Martedì scorso C. non ce l'ha fatta. Leucy ha vinto contro il suo corpo, ma non contro la sua anima che resterà sempre viva nel cuore di chi l'ha conosciuta. Ci sono ancora tante persone nelle sue stesse condizioni che stanno sperando e aspettando proprio te! Un piccolo gesto può capovolgere un destino: Admo - 049.8763284.*

***www.marcoepippo.com**